

Sbarra (Cisl): bene ridurre il prelievo sulle buste paga, ora giù anche l'Iva

Il segretario: colpire di più gli extraprofiti

Non è il momento della mobilitazione, ma della responsabilità e della concordia nazionale, come ha chiesto Mattarella

L'intervista

di Enrico Marro

ROMA Luigi Sbarra è soddisfatto, dell'incontro di ieri tra il presidente del Consiglio, Mario Draghi e i sindacati. «Il nostro giudizio è positivo — dice il segretario della Cisl —. Apprezziamo che il presidente Draghi, nonostante la crisi di governo, abbia mantenuto l'impegno di incontrarci prima di adottare il prossimo decreto legge Aiuti bis. E che ci abbia detto che sul tavolo ci sono risorse finanziarie per 14 miliardi di euro».

Come vi aspettate vengano utilizzate?

«Il governo, ci ha spiegato il presidente del Consiglio, è orientato a prorogare i precedenti provvedimenti sul ta-

glio delle accise sui carburanti e sull'azzeramento degli oneri di sistema per le bollette della luce e del gas. Noi abbiamo chiesto di prolungare questi interventi almeno fino alla fine dell'anno».

Ci sarà il taglio delle tasse sul lavoro?

«Il governo sta pensando di

aumentare la decontribuzione di 0,8 punti percentuali già decisa per quest'anno. Il taglio potrebbe raddoppiare per il secondo semestre del 2022. Significa che il netto in busta paga per i lavoratori dipendenti fino a 35 mila euro lordi salirebbe ancora. Inoltre, ci è stato annunciato anche un intervento a sostegno delle pensioni».

Quale?

«La rivalutazione delle stesse al costo della vita, che dovrebbe scattare il prossimo gennaio, verrebbe anticipata con decorrenza dal primo luglio di quest'anno».

E l'ipotesi di replicare il bonus di 200 euro sempre per lavoratori e pensionati con redditi fino a 35 mila euro?

«Secondo noi è una misura necessaria. E per questo abbiamo proposto di trovare risorse aggiuntive aumentando la tassa sugli extraprofiti sulle società del settore energia, ora al 25%, estendendola alla logistica e alle multinazionali digitali. Il governo per ora non prevede il bis dei 200 euro, ma è disponibile ad accogliere la nostra richiesta di darlo a coloro che sono stati ingiustamente esclusi: i lavoratori precari pubblici e privati, come gli insegnanti e gli operai agricoli stagionali, oltre che i precari dello spettacolo e i lavoratori in somministrazione. Bastano appena 25 milioni euro».

Vi rivedrete prima del varo del decreto?

«Ci potrebbe essere un incontro a livello tecnico. Noi abbiamo anche chiesto la decontribuzione sugli accordi di secondo livello e di alzare

l'importo dei fringe benefit defiscalizzati, tipo i buoni benzina che ora hanno un tetto di 258 euro: andrebbe portato a mille euro o almeno raddoppiato. Infine, lo Stato, come datore di lavoro nel pubblico, deve dare l'esempio anche al privato, rinnovando subito i contratti degli enti locali, della scuola, dei medici, della ricerca e Università».

Si è parlato di tagliare l'Iva?

«L'ho chiesto io, sui beni di prima necessità e largo consumo come pane, pasta e latte e altri, limitatamente alle fasce più deboli, magari utilizzando una card tipo quella sul Reddito di cittadinanza».

A questo punto c'è ancora il rischio delle mobilitazioni di cui parlava il leader della Cgil, Maurizio Landini?

«Non so di quale mobilitazione parlino gli altri. Io vedo un Paese alle prese con una campagna elettorale complicata e un governo dimissionario che ancora oggi ci ha garantito che intende coinvolgere le parti sociali. Penso quindi che questo sia il tempo della responsabilità e della concordia nazionale, come ha chiesto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella».

Preoccupato per le elezioni del 25 settembre?

«Intanto facciamo ancora fatica a capire le ragioni della crisi su un decreto che stanziava 23 miliardi per lavoratori e pensionati. Siamo preoccupati perché ci sarà da fare la manovra e da centrare altri 55 obiettivi del Pnrr per non perdere i 20 miliardi di euro che dovremmo chiedere a fine anno a Bruxelles. Serve unità, non che ogni partito piazzi le sue bandierine».

La scheda



● Il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra ha incontrato il premier Mario Draghi prima dell'approvazione del decreto Aiuti

● Dall'incontro è emerso che vi sono risorse disponibili per 14 miliardi. Tra le richieste del sindacato un taglio dell'Iva, il rinnovo dei contratti, e il «bonus» ai lavoratori esclusi

